

REGIONE
ABRUZZO



Allegato A

Nota di aggiornamento al Documento
di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024 - 2026



Sommario

Premessa alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2024 – 2026.....	3
1. Quadro macroeconomico generale (dalla NADEF 2024 – 2026)	5
1.1 - <i>L'evoluzione del PIL nel corso del 2023</i>	5
1.2 - <i>L'approvvigionamento e i prezzi dell'energia, e le tendenze dell'inflazione</i>	5
1.3 - <i>Il mercato del lavoro e il settore estero</i>	6
1.4 - <i>L'evoluzione dell'area dell'euro</i>	6
1.5 - <i>I tassi e la finanza pubblica in Italia</i>	7
1.6 - <i>L'attuazione del PNRR e le riforme</i>	8
1.7 - <i>Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene</i>	8
1.8 - <i>Rischi per la previsione</i>	10
2 – Aggiornamenti al Documento di Economia e Finanza Regionale	12

Premessa alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2024 – 2026

La presente Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2024 - 2026, vuole raccogliere gli ultimi sviluppi che interessano l'economia e la società regionali, integrando il quadro conoscitivo e programmatico già contemplato nel DEFR 2024 – 2026 licenziato dal Governo regionale nei mesi scorsi.

Il quadro generale resta pressoché immutato nelle sue linee essenziali e nei fondamentali dell'assetto macroeconomico, con variazioni nei valori di taluni parametri, già peraltro preannunciati nel DEFR.

Pertanto costituirà la generale premessa al presente documento di aggiornamento, l'omologa analisi condotta dal Governo nazionale in sede di NADEF e che qui viene riproposta in stralcio.

La principale di queste grandezze in aggiornamento è il tasso di inflazione che, pur mantenendosi a livelli superiori a quelli prepandemici – epoca, questa, presa a riferimento per molte analisi e comparazioni – segnala, tuttavia, una graduale e continua riduzione; a giudizio di molti analisti e studiosi, la scarsa dinamica nella discesa del livello dei prezzi sarebbe da ascrivere in gran parte alla persistenza di elementi di incertezza legati al conflitto russo – ucraino, che comprometterebbe in qualche misura la regolarità delle forniture di alcune materie prime fondamentali (cereali ed energia, in primis). Un'altra grandezza macroeconomica le cui dinamiche paiono meritevoli di nota, è il PIL. Tale variabile, dopo aver fatto registrare valori in crescita di notevole entità nel corso del biennio 2021 e 2022, ha mostrato segni di rallentamento nel corso del corrente anno; una componente rilevante della caduta del tasso di crescita sembrerebbe ascriversi allo scenario internazionale, mutato in peggioramento nel corso dell'ultimo periodo, con una caduta della domanda aggregata e con l'inasprimento delle condizioni finanziarie e monetarie nell'area Euro.

La trattazione che segue vuole, pertanto, fornire un quadro il più aderente possibile alla realtà, pur nella estrema mutevolezza che caratterizza l'attuale fase storica; appare del tutto evidente, infatti, come pianificazioni anche molto sofisticate e frutto di riflessioni approfondite e ad ampio spettro, siano oltremodo sottoposte alla variabilità repentina ed imprevedibile di alcuni eventi internazionali - talora anche drammatici, come purtroppo mostra la recentissima crisi nell'area palestinese – israeliana –.

Il presente Documento, dunque, mentre conferma l'architettura e gli schemi del DEFR, attualizza i soli dati ed elementi che il confronto con le strutture regionali competenti *ratione materiae*, hanno ritenuto meritevoli di modifica ed aggiornamento.

Da parte mia ribadisco il mio personale ringraziamento agli Assessorati ed alle Strutture regionali per l'impegno profuso nel monitorare le evoluzioni nei campi di rispettiva competenza e nel riportare, laddove necessario, gli opportuni adeguamenti ai dati, avendo, sempre a mente, la finalità ultima di dare attuazione ai disegni programmatici declinati nel presente Documento.

Mario QUAGLIERI
Assessore Regionale al Bilancio

1. Quadro macroeconomico generale (dalla NADEF 2024 – 2026)

1.1 - L'evoluzione del PIL nel corso del 2023

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. Si tratta del decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, pur se denota una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL.

Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno.

La fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e il traffico merci su rotaia registra notevoli incrementi. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, sono in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie.

Difatti, le immatricolazioni di autovetture nei mesi estivi sono cresciute a ritmi significativi. Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

In considerazione di tali elementi, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando dall'1,0 per cento riportato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8 per cento.

Si ricorda, in ogni caso, che il 22 settembre l'Istat ha rivisto verso l'alto, per un ammontare sostanziale¹, la stima del livello del Prodotto Interno Lordo a partire dal 2021. Il dato mette in luce la capacità di ripresa dell'economia italiana ed è in prospettiva incoraggiante in termini di potenziale di crescita. Ciò comporta un significativo incremento del livello del PIL, sia nominale sia reale, previsto per quest'anno e il prossimo triennio.

1.2 - L'approvvigionamento e i prezzi dell'energia, e le tendenze dell'inflazione

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

Nonostante la quota importata dalla Russia oramai rappresenti una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 95 per cento.

Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno

consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in agosto ha raggiunto il 5,5 per cento, un valore in linea con quello dell'area euro e destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno.

La componente di fondo dell'inflazione (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'indice generale: dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in agosto.

1.3 - Il mercato del lavoro e il settore estero

Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,6 per cento a luglio.

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, a giugno il tasso di occupazione ha raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento, diminuendo solo lievemente, al 61,3 per cento, in luglio.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali.

Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

1.4 - L'evoluzione dell'area dell'euro

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane.

L'inflazione di fondo, in rallentamento da marzo, si è portata al 6,2 per cento in agosto. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati congrui con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta

trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce dell'attuale congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in luglio è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo, decelerando nel secondo trimestre 2023 al 4,5 per cento su base annua, dal 5,2 del trimestre precedente.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno. Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate.

Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti sono ancora i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

1.5 - I tassi e la finanza pubblica in Italia

Nel mercato dei titoli di Stato italiani intorno a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-agosto è risultato inferiore in media all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,5 per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (valori che per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento).

Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano un incremento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo trimestre, al 12,1 per cento del PIL dall'11,3 per cento del corrispondente periodo del 2022 (in termini non destagionalizzati).

L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle contributive del 4,8 per cento.

Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi otto mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 77 miliardi, con un aumento di 43,3 miliardi rispetto ai 33,7 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata, atteso nelle prossime settimane, e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno. Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

1.6 - L'attuazione del PNRR e le riforme

Consapevole della fase delicata del ciclo internazionale e delle sfide economiche in atto, l'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Allo stesso tempo, si è proceduto a una revisione del Piano, tesa a favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché a incorporare il nuovo capitolo RePowerEU.

Il processo di revisione del Piano ha comportato, innanzitutto, la definizione di una nuova struttura di governance che se, da una parte, ha disposto l'accentramento di alcuni compiti e attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altra ha previsto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di regia. L'esame puntuale dei singoli progetti del Piano e l'inserimento dei nuovi progetti del Capitolo RePowerEU hanno portato a definire una proposta di revisione complessiva del PNRR, attualmente all'esame della Commissione europea.

Relativamente all'attuazione delle riforme, fra quelle di più ampia portata si segnala, innanzitutto, l'approvazione ad agosto della legge delega di riforma fiscale. Fra gli obiettivi della riforma si evidenzia un più efficace contrasto all'evasione ed elusione fiscale assieme alla semplificazione e all'efficientamento del sistema. Il Governo è intervenuto anche sul mercato del lavoro, disponendo diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l'occupabilità degli individui. Sono stati, infine, predisposti diversi interventi diretti a riformare la Pubblica Amministrazione, nell'ottica di rafforzare la capacità amministrativa. Si ricordano, in particolare, le misure disposte dai decreti-legge 'PNRR ter' e 'PA'5, dirette a semplificare le procedure di reclutamento del personale, accrescere il capitale umano nelle amministrazioni, migliorare l'efficacia della formazione e accelerare la digitalizzazione. L'azione del Governo prosegue in linea con gli impegni presi nel PNRR e le raccomandazioni rivolte al Paese dalla Commissione europea e continuerà anche nel medio termine secondo queste linee.

1.7 - Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene

A testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese. Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

La previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza. Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF. Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026. Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica

potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

TABELLA – Quadro Macroeconomico programmatico sintetico (variazioni percentuali)					
(fonte DEF 2023)					
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
Pil nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA)¹	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL)²	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	- 1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

1: occupazione espressa in termini di Unità §Standard di Lavoro – ULA

2: Numero occupati in base alle indagini campionarie della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL)

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

1.8 - Rischi per la previsione

Lo scenario economico continua ad essere gravato da un'estrema incertezza.

La prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina implica un crescente coinvolgimento finanziario da parte dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico. Come già paventato nel DEF 2023, il petrolio potrebbe guidare un nuovo ciclo di rialzi delle materie prime. Inoltre, persiste la debolezza ciclica dell'economia europea, in una congiuntura che vede poco spazio di manovra per stimoli fiscali e con la BCE ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo.

In aggiunta, i rischi scaturenti dall'asincronia dei cicli economici di Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone potrebbero condurre a uno scenario ancor più problematico per l'economia europea.

In primo luogo, la resilienza dell'economia statunitense e le dinamiche in atto sul mercato dei Treasury potrebbero condizionare il ciclo finanziario internazionale attraverso il mantenimento da parte della FED di tassi d'interesse elevati, con conseguente impatto negativo sul commercio mondiale e sulla stabilità finanziaria dei Paesi più vulnerabili. Nonostante gli effetti delle politiche monetarie sulla liquidità inizino a essere evidenti, la massa monetaria si mantiene superiore alla traiettoria pre-pandemia e la velocità di circolazione ha potenzialmente ancora margine per sopperire alla riduzione della quantità di moneta. Oltre a ciò, si consideri che la dinamica del mercato del lavoro è ancora vivace. Incerta la tendenza dei tassi a lungo termine del Tesoro americano; non è da escludersi che possano restare su livelli elevati.

In secondo luogo, la dinamica dell'economia cinese presenta diversi fattori da considerare. Da un punto di vista strutturale, il modello di sviluppo potrebbe venire riorientato verso la domanda interna e per alimentare scambi più intensi con i Paesi BRICS, affievolendo una fonte di domanda estera per l'Europa. Da un punto di vista congiunturale, invece, si intravedono rischi sia in caso di prolungato rallentamento dell'economia, amplificato dalle difficoltà del settore immobiliare, sia in caso di ripresa. Nel primo scenario, gli effetti sarebbero evidenti sulla crescita del commercio mondiale; nel secondo scenario, l'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe generare una

seconda ondata inflazionistica; meno pronunciata di quella appena vissuta, ma tale da mettere in difficoltà le autorità monetarie occidentali.

Infine, nonostante il numero dei nuovi casi da Covid-19 risulti estremamente basso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha invitato gli Stati a mantenere attive le proprie misure di tracciamento e contrasto, alla luce della continua comparsa di nuove varianti.

Dato un tale quadro d'insieme, l'economia europea continuerebbe a essere caratterizzata da pressioni inflazionistiche dal lato dell'offerta e da una debole domanda estera. In mancanza di un contributo da parte della domanda interna privata, le prospettive di crescita sarebbero condizionate dalla domanda del settore pubblico.

Alla luce di quanto sopra descritto, si descrivono scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, afferenti al commercio mondiale, alla competitività dell'Italia, al prezzo delle materie prime energetiche e alle condizioni dei mercati finanziari.

Il primo scenario di rischio concerne il commercio mondiale. Rispetto allo scenario tendenziale, un arretramento del tasso di crescita della domanda mondiale del 2,5 per cento cumulato su tutto l'orizzonte di previsione implicherebbe una minor crescita dell'economia italiana dello 0,5 per cento. Con riferimento al solo 2024, assumendo un tasso di crescita della domanda mondiale (pesata per gli scambi con l'Italia) pari all'1,7 per cento, anziché al 2,2 per cento del tendenziale, il PIL ne sarebbe impattato negativamente dello 0,1 per cento. Il secondo scenario indaga l'impatto di una perdita di competitività attraverso il canale del tasso di cambio.

Rispetto allo scenario tendenziale, si assume un più sensibile apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute. Per il 2024 e il 2025, un tasso di cambio nominale effettivo più alto (apprezzamento) del 2,8 per cento cumulato si ripercuoterebbe sulla crescita per uno 0,8 per cento.

Lo scenario di rischio relativo ai prezzi delle materie prime energetiche è stato condotto considerando un rialzo marcato del prezzo del petrolio. In particolare, e coerentemente con la variabilità riscontrata nelle previsioni del più recente Consensus Forecasts, nel prossimo anno si è ipotizzato un prezzo del petrolio più alto del 20 per cento rispetto a quanto previsto nel quadro macroeconomico. L'aumento di prezzo è previsto parzialmente rientrare nei successivi due anni, conducendo il prezzo del petrolio a essere ancora più alto del 5 per cento del valore tendenziale assunto per il 2026. L'impatto di questo shock sulle ragioni di scambio e sulla domanda interna è previsto corrispondere ad un -0,4 per cento di PIL nel 2024, di cui la metà recuperato l'anno successivo per effetto del parziale rientro dello shock. L'ultimo fattore di rischio considerato riguarda le condizioni finanziarie dell'economia. Attraverso l'allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund, il modello econometrico cattura l'inasprimento delle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e il graduale deterioramento dei loro bilanci a opera di una prolungata politica monetaria restrittiva. Rispetto al quadro macroeconomico, 100 punti base in più per ogni anno restituiscono una minor crescita cumulata sull'orizzonte previsionale pari all'1 per cento, ma con un impatto lieve (-0,1 per cento) sul 2024.

2 – Aggiornamenti al Documento di Economia e Finanza Regionale

Riferimento al paragrafo 4.1.4 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “L’accesso al credito”.

Dare attuazione a politiche di accesso al credito che prevedano anche, ma non solo, l’implementazione di strumenti finanziari per il tramite della *società in-house* Fi.R.A. S.p.A. o di altri intermediari appositamente selezionati ovvero gestiti in via autonoma dal competente Dipartimento dello Sviluppo Economico-Turismo.

La selezione e predisposizione degli strumenti finanziari si basa sulle risultanze della Valutazione ex Ante del PR FESR Abruzzo 2021/2027, ovvero per rispondere a specifiche esigenze che si vengono a manifestare nel territorio della regione, nonché intervenire in settori, campi di attività, porzioni di territorio non interessati dalle politiche comunitarie e nazionali, anche al fine di sviluppare prodotti finanziari in grado di assicurare un intervento sinergico rispetto a quelli finanziati con risorse europee o nazionali.

La copertura finanziaria degli interventi è assicurata dagli stanziamenti del capitolo di spesa 251580/1 alimentato con le risorse derivanti dalla restituzione dei fondi in gestione presso Artigiancassa S.p.A., dall’attività di recupero di crediti di natura extra-tributaria posta in essere dal Dipartimento dello Sviluppo Economico-Turismo, nonché dai rientri dei fondi di rotazione attualmente in gestione presso gli uffici dipartimentali e presso la società Fi.R.A. S.p.A.

Missione 14

Programma 01

Titolo 2

Macroaggregato 03

Inserimento nuovo paragrafo 4.2.7 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “La sede unica regionale di Pescara”

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'esigenza di razionalizzare, limitandolo, l'utilizzo del suolo costituisce uno dei capisaldi dell'azione regionale in materia di tutela e salvaguardia ambientale.

Unitamente a tale criterio direttore vi è quello di concentrare in un unico spazio fisico il centro decisionale regionale nell'area metropolitana di Pescara.

Gli uffici regionali, distribuiti nell'area cittadina, determinano una dispersione di efficienza non più sostenibile, sia per l'utenza che per gli operatori, chiamati a confrontarsi con una molteplicità di luoghi e sedi con le quali avere rapporti professionali, con inutili e dispendiose perdite di tempo, aggravio della logistica, appesantimento dei volumi di traffico veicolare da e per le sedi medesime.

Da ormai qualche tempo è in programma la concentrazione in un'unica sede degli uffici regionali ubicati a Pescara, sulla falsa riga di quanto già avvenuto – sebbene non ancora con completezza – per le omologhe strutture site nel capoluogo regionale L'Aquila. Infatti gli immobili di proprietà regionale sono ormai insufficienti a soddisfare le attuali esigenze operative e funzionali dell'Ente, sia per la ridotta dimensione, che per la dispersione delle risorse, prodotta dal frazionamento degli uffici e la conseguente disorganicità operativa.

Con DGR n. 73 del 14 febbraio 2022 la Regione ha individuato come idonea per l'ubicazione della sede unica degli uffici regionali di Pescara un immobile facente parte del compendio della cd “Area di Risulta” dell'ex stazione ferroviaria centrale, adiacente a Corso Vittorio Emanuele II e prospiciente la stazione ferroviaria centrale.

Con DGR n. 529 del 20 settembre 2022 e delibera di Giunta comunale n. 787 in pari data, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Comune di Pescara per la localizzazione della nuova sede regionale pescarese su area comunale ed è stata demandata al Dipartimento Risorse della Giunta regionale l'attività di progettazione.

Nella medesima data del 20 settembre 2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Comune di Pescara per pervenire alla messa a disposizione di una porzione delle aree di risulta da parte del Comune di Pescara in favore della Regione Abruzzo, secondo i criteri e le condizioni generali ivi contenute le cui finalità ed intese trovano realizzazione attraverso l'approvazione di Accordo di Programma tra Enti a norma dell'art. 34 del Testo Unico Enti Locali.

La Regione Abruzzo e il Comune di Pescara hanno sottoscritto apposito Accordo di Programma per la realizzazione della nuova sede degli uffici della Regione nella Città di Pescara che interessa le Aree di Risulta dell'ex stazione Centrale di Pescara, che saranno riqualificate attraverso l'intervento denominato “Parco Centrale”, da realizzarsi a cura del Comune di Pescara.

L'Accordo è stato approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 260 dell'11 maggio 2023 e dal Comune di Pescara con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 in data 9 giugno 2023.

Variante Urbanistica

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45 del 29 giugno 2023, pubblicato sul BURA Speciale n. 102/2023 del 5 luglio 2023, è stato approvato l'Accordo.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del Decreto del Presidente della Regione (DPGR) di approvazione dell'Accordo comporta variazione alla disciplina del Piano

Regolatore Generale vigente, in conformità agli elaborati di cui alle lettere b) e c) dell'art. 1 dell'Accordo.

Collocazione

La nuova sede trova collocazione all'interno delle Aree di Risulta, precisamente nella porzione perimetrale, posta in adiacenza a Corso V. Emanuele II, prospiciente la stazione centrale, il terminal degli autobus e via Piave e meglio individuata nella planimetria allegata all'Accordo, avente l'estensione di mq. 10.000.

Il nuovo edificio da progettare avrà come riferimento le più recenti realizzazioni nel settore terziario a livello europeo ed internazionale e quindi sarà un edificio di nuova generazione, caratterizzato da elevati standard architettonici, energetici ed ambientali.

L'approccio progettuale metterà al centro il benessere delle persone, la produttività e le reali esigenze funzionali cambiando l'approccio tradizionale con cui si sono sempre organizzati gli spazi ed in particolar modo gli spazi per uffici. Tale approccio riuscirà a coniugare il risultato estetico e il design con le più concrete e oggettive necessità organizzative dell'Ente, mettendo comunque sempre al centro le persone che lo compongono.

Il progetto dovrà non solo realizzare la "Nuova Sede della Regione Abruzzo", ma anche far dialogare simbolicamente l'edificio con le preesistenze e con gli altri spazi pubblici, in primis il verde del "Parco Urbano" di nuova formazione, rispecchiando la volontà di una maggiore vicinanza tra la collettività ed il comparto pubblico con l'espressione del desiderio di quest'ultimo di "mettersi al servizio del cittadino".

La proposta progettuale dovrà raccogliere in pieno la sfida della sostenibilità ambientale ed energetica in campo edilizio, realizzando un complesso in grado non solo di rispettare i requisiti minimi previsti dalla normativa in termini di risparmio energetico ma che dimostri anche di avere un contenuto impatto ambientale e tale da massimizzare, nel suo intero ciclo di vita, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.

La nuova sede regionale dovrà essere caratterizzata da un'alta qualità di digitalizzazione che permetterà forme dinamiche e flessibili di lavoro all'interno degli ambienti. La digitalizzazione dovrà essere perseguita anche nella fase progettuale e costruttiva, nonché nella successiva fase di manutenzione dell'edificio, garantendo la sicurezza, la riduzione dei tempi e dei costi di gestione e costruzione, presentando soluzioni all'avanguardia ed ecologicamente sostenibili, con una forte attenzione agli aspetti ambientali ed energetici.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Impegno tra le parti

Come previsto nell'Accordo di Programma la Regione Abruzzo realizzerà le seguenti opere:

a) la nuova sede degli uffici della Regione nella Città di Pescara e le opere connesse e pertinenti, in coerenza con gli Allegati b), c) e d), di cui al punto 1.2 dell'art. 1 dell'Accordo di Programma;

b) i parcheggi pertinenti potranno essere realizzati nell'area oggetto di accordo oppure nelle strutture realizzate nell'ambito del progetto del parco Centrale.

La Regione Abruzzo si impegna, nell'ambito della programmazione FSC 2021-2027 ovvero nell'ambito di altre programmazioni utilizzabili a tal fine, al finanziamento delle opere relative al completamento del Progetto del Parco Centrale, che sarà oggetto di apposita Convenzione, in esecuzione di quanto convenuto nel Protocollo di Intesa del 20 settembre 2022.

Tale finanziamento è prioritariamente orientato al completamento del Progetto del Parco Centrale e alla sua migliore funzionalità anche in ragione dell'insediamento della nuova sede regionale.

Le opere potranno essere attuate, all'esito dell'attualità degli interessi pubblici perseguiti dalle due Amministrazioni ed alla definizione del quadro dei finanziamenti che saranno programmati, anche attraverso risorse rinvenibili da diverse iniziative comunali o regionali, idonee a completarne la copertura finanziaria.

Il Comune di Pescara provvederà alla realizzazione del completamento del Progetto del Parco Centrale e alla sua migliore funzionalità anche in ragione dell'insediamento della nuova sede regionale.

La realizzazione della sede unica regionale nella città di Pescara comporterà l'utilizzo di circa 20.000 metri quadrati lordi (di cui 16.700 mq calpestabili), la cui perimetrazione interna formerà oggetto di progettazione da parte della Regione.

La Regione potrà utilizzare la struttura realizzata per un arco temporale di 99 anni, corrispondenti alla durata della concessione che l'Ente comunale sottoscriverà a favore della Regione Abruzzo, con i vincoli della destinazione d'uso e delle altre condizioni contemplate nell'Accordo di Programma.

Piano finanziario

In base al quadro esigenziale degli attuali fabbisogni e correlate esigenze logistico-organizzative degli uffici regionali nella Città di Pescara, predisposto dal Dipartimento Risorse della Giunta regionale, la nuova sede regionale prevede costi di realizzazione delle opere, di cui all'art. 6.1 dell'Accordo, stimati in complessivi euro 48.500.000,00 dettagliati e ripartiti nel Piano Finanziario di cui all'art. 1, punto 1.2, Allegato e) dell'Accordo.

Il quadro sommario della spesa sarà articolata nelle seguenti voci:

- A) Lavori per circa M€. 31,105;
- B) Somme a disposizione della stazione appaltante per circa M€. 17,394 (comprendenti rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, consulenze, spese tecniche e relative imposte, Incentivi, Collaudo statico, impiantistico, certificazione energetica, Imposte e contributi, etc....).

Cronoprogramma

Il cronoprogramma delle risorse finanziarie necessarie per tale investimento pluriennale è descritto all'art. 1, punto 1.2, Allegato f) dell'Accordo.

Programma delle attività da realizzare

Nel corso dell'anno 2024 saranno avviate e concluse le procedure relative al concorso di progettazione e alla redazione della progettazione esecutiva, in osservanza D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti, non appena definite le procedure connesse al documento di indirizzo alla progettazione.

Il concorso di progettazione prevede una procedura concorsuale aperta in due gradi derivante dalla complessità della prestazione oggetto dell'affidamento ed in considerazione che trattasi di progettazione di opere di tipologie diverse e di elevata rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico nonché di valore sociale e culturale.

Nella fase di 1° grado relativa alla "elaborazione idea": i partecipanti dovranno elaborare una proposta ideativa che, nel rispetto dei costi, degli atti del concorso e delle prestazioni richieste, consentirà alla Commissione Giudicatrice di scegliere, secondo i criteri di valutazione prefissati nel bando, di individuare le migliori n. 5 soluzioni proposte, selezionate senza formazione di graduatorie, da ammettere al 2° grado.

Nella fase di 2° grado relativa alle “elaborazioni”: gli autori delle migliori n. 5 proposte ideative selezionate procederanno a sviluppare una progettazione con livello di approfondimento pari a quello di un PFTE (progetto di fattibilità tecnica ed economica), nel rispetto dei costi, degli atti del concorso e delle prestazioni richieste, che saranno valutate dalla Commissione giudicatrice con formulazione della graduatoria e individuazione della proposta progettuale vincitrice.

Successivamente si procederà all'affidamento della progettazione esecutiva che dovrebbe completarsi entro l'anno 2024.

L'inizio lavori della sede unica regionale è previsto tra fine 2024 e inizio 2025 con una durata da cronoprogramma di circa 2,5 anni, ai quali vanno sommati i tempi di collaudazione tecnico funzionale e rendicontazione contabile.

In merito all'articolazione temporale delle risorse finanziarie complessive pari a € 48,5 mln, come da QTE di progetto, si prevede la seguente segmentazione nell'arco del quadriennio di riferimento 2024-2027.

Per le attività afferenti a rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, consulenze, spese tecniche e relative imposte si prevede una dotazione finanziaria di circa € 5 mln per l'annualità 2024.

Per i lavori, considerata una durata degli stessi di circa 2,5 anni e considerando anche le annesse attività post fine lavori di collaudazione tecnico-funzionale, accertamenti e rendicontazione contabile, la relativa fase realizzativa viene estesa ad una durata complessiva di 3 anni. Le risorse finanziarie per lavori e connesse spese tecniche di direzione lavori, sicurezza, collaudo, rendicontazione, imprevisti e pertinenti imposte necessarie nel triennio 2025, 2026 e 2027 risultano rispettivamente pari a: € 15,5 mln, € 14 mln e € 14 mln.

Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di trasferimento da e per le sedi regionali localizzate a Pescara;
- Concentrazione dei centri decisionali in un'unica sede con risparmi sul versante della logistica a servizio degli uffici (magazzini, depositi, archivi) e conseguimento di economie di scala (abbattimento costi di gestione degli immobili: guardiania, utenze, assicurazioni, etc...);
- Semplificazione dell'approccio con l'utenza che potrà godere di un unico riferimento fisico per la risoluzione delle problematiche,
- Miglioramento del traffico veicolare complessivo non più costretto a percorrenze diversificate;
- Realizzazione di edifici sempre più innovativi a impatto ambientale minimo, con alte prestazioni e con una consistente riduzione della domanda di energia, o a consumo energetico quasi zero, con un ridotto consumo di acqua, realizzati con materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e che allo stesso tempo garantiscano un elevato comfort per gli occupanti.

Strumenti e modalità di attuazione:

Atti deliberativi e provvedimenti gestionali, attuativi delle procedure amministrative, tecniche e finanziarie (approvazioni, acquisizione di pareri, permessi, autorizzazioni comunque denominate, progetti, piani di finanziamento, etc...)

Stakeholder

Personale regionale, utenti, cittadini, professionisti, imprese, associazioni, sindacati, istituzioni: comuni, province, regioni, Governo, scuole, università, partiti politici, comitati, associazioni ambientaliste, enti non profit, ecc.

Riferimento al paragrafo 5.2.1.1 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “Il Piano Sociale Regionale”.

Come da obiettivo del Piano Sociale Regionale 2022 - 2024, i cui Piani Distrettuali Sociali 2023 - 2025 sono in vigore dal 1 gennaio 2023, con la DGR n. 434 del 20/07/2023 è stato approvato l'atto di indirizzo delle quote di compartecipazione dei cittadini alla spesa sociale dei servizi ed interventi del PSR 2022 -2024. La deliberazione, condivisa con la Cabina di Regia di cui al PSR 2022-2024, aggiorna il quadro di regolamentazione per l'accesso ai servizi sociali degli Ambiti sociali distrettuali.

Riferimento al paragrafo 5.2.1.2 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “La compartecipazione e il terzo settore”.

L'Ufficio Terzo settore ha preso in carico ed ha in gestione, tra APS (Associazioni di Promozione Sociale) - OdV (Organizzazioni di Volontariato) - Fondazioni, complessivamente oltre 1.700 associazioni abruzzesi “trasmigrate” (952 già iscritte e 772 ancora in istruttoria), mentre le “nuove iscrizioni” ad oggi risultano essere oltre 700. Le posizioni iscritte totali al registro nazionale sono ad oggi circa 1.700. L'attività svolta ha riguardato, altresì, anche la “verifica ed il controllo” di n. 1.145 bilanci 2021/2022 di E.T.S. (Enti Terzo Settore) vari con n. 524 pratiche concluse approvate, oltre alla istruttoria di circa 800 “pratiche di variazione” (denominazione, direttivo, attività, statuti, ecc.) approvate.

Con determinazione dirigenziale DPG022/164 del 23.08.2023 è stato approvato un Avviso pubblico per la concessione di contributi per le iniziative e i progetti in favore delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore che prevedano di svolgere attività nel territorio della Regione Abruzzo, secondo le direttive fornite con la D.G.R. n.496 del 7.08.2023. Le risorse da destinare ai progetti per il triennio 2022/2024 sono pari a € 1.614.937,00.

Riferimento al paragrafo 5.3.3 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “Gli interventi per l’attuazione del diritto all’istruzione”.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

Sono stati realizzati interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l’offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l’allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne l’attrattività nei confronti di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale. Particolare attenzione è stata altresì rivolta alla programmazione delle politiche di sostegno all’educazione del sistema integrato per la prima infanzia (0-6 anni ex D.Lgs n. 65/2017) e al diritto allo studio degli studenti disabili frequentanti scuole superiori, fornendo supporto ai comuni nell’assistenza e nel servizio di trasporto scolastico. E’ stato altresì implementato l’intervento denominato “Strategia Aree Interne” per l’Area Basso Sangro Trigno che riguarda nove progetti di Istituti scolastici ricompresi in detta Area interna. Ha avuto inoltre prosecuzione l’intervento di cui alla D.G.R. n. 840 del 20.10.2015 ad oggetto “QSN 2007-2013 Risorse Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio - Obiettivo Istruzione indicatori S01, S02, S03 - Approvazione Piano d’Azione aggiornato (All. 1), Schede obiettivo e intervento S01 (All. 2) e Scheda obiettivo e intervento S02 e S03 (All. 3)” che concerne il finanziamento per laboratori multimediali di 125 scuole secondarie di primo grado nonché i laboratori di Istituti Professionali di Stato.

Nell’ambito del PO FSE 2014-2020, si è ha completata la costruzione, in conformità al dettato del D.Lgs. 13/13, del DM 30/06/15 e del DM 08/01/18, del Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, integrato dal riconoscimento dei crediti formativi. In tale contesto, si è proceduto all’approvazione delle “Linee di indirizzo relative all’istituzione ed alla gestione, attraverso procedure di evidenza pubblica, dell’elenco degli operatori abilitati o autorizzati all’esercizio delle funzioni del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi”, del Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali della Regione Abruzzo, del Repertorio degli standard di percorso formativo, dell’“Elenco degli operatori abilitati o autorizzati all’esercizio delle funzioni del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi”, dell’Avviso pubblico permanente per la certificazione delle Unità di Competenza abilitanti all’esercizio delle funzioni del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi, del Dispositivo regionale del riconoscimento dei crediti formativi in chiave europea, delle Linee di indirizzo relative alla titolazione degli organismi operanti nell’ambito del sistema e delle Linee di indirizzo relative agli standard minimi di processo ed al quadro regolamentare dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, approvate con D.G.R. n. 324 del 15/06/2020.

Nell’ambito del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori GOL, finanziato a valere sul Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si è proceduto alla pubblicazione dell’Avviso pubblico volto alla costituzione del “Catalogo dell’Offerta Formativa – GOL, per la presentazione di proposte formative destinate ai beneficiari dei percorsi di aggiornamento delle competenze e riqualificazione professionale, al fine di agevolare l’occupabilità.

Supporto alla strutturazione della piattaforma SIU Formazione, per la gestione digitalizzata di tutti i percorsi formativi, in particolare di quelli erogati nell'ambito del predetto Programma GOL, propedeutica, altresì, a garantire l'interoperabilità con il SIL – Sistema informativo lavoro.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito del FSE PLUS 2021/2027 sono stati progettati interventi per potenziare l'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (denominati IFTS), puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale, in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 4.0.

La medesima programmazione prevede anche la realizzazione di percorsi di ITS, ad alta specializzazione tecnologica per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, costituiscono uno dei principali segmenti della formazione terziaria non universitaria e rappresentano in particolare lo strumento attraverso il quale formare figure professionali di alto livello, dotate di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, offrono ai giovani opportunità di inserimento nel mercato del lavoro regionale.

Sempre nella programmazione in questione sono previsti anche interventi a sostegno degli studenti universitari (Voucher di Alata Formazione) e postuniversitari (Master e Dottorati di Ricerca).

Altro obiettivo è quello di consentire la realizzazione del "Piano di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita sino ai sei anni - quinquennio 2021-2025", garantendo la copertura della quota regionale, pari al 25% dell'importo statale stanziato per le annualità 2021, 2022, 2023, nell'ambito della citata programmazione FSE Plus.

Per quanto invece riguarda il sistema ex provinciale per il supporto ai comuni nell'assistenza e trasporto scolastico alunni frequentanti scuole superiori onde garantire diritto allo studio, si provvederà come in passato ad assicurare il contributo regionale e ad erogare il trasferimento statale finalizzato allo scopo. Ulteriore sviluppo riguarderà il completamento di quanto già attivato nell'ambito della Strategia Aree Interne e della gestione delle risorse premiali Obiettivo di Servizio FSC per le scuole secondarie di primo grado.

Considerata la valenza della modalità di apprendimento "duale", ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa formativa simulata, alternanza "rafforzata" e apprendistato di primo livello (art. 43 D.Lgs. n. 81/2015), è di prossima attuazione:

- un intervento in materia progettato nell'ambito del FSE PLUS 2021/2027 in linea con i bisogni formativi Industry 4.0.

Nell'ambito del Programma GOL, si procederà con la gestione dei percorsi formativi destinati ai beneficiari dell'intervento, al fine di garantire il raggiungimento dei target fisici e finanziari previsti dal Decreto di riferimento.

Nell'ambito della programmazione FSE+ 2021-2027, è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- Percorsi integrati di riqualificazione ed inclusione lavorativa: erogazione di servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC), finalizzati ad attribuire valore legale agli apprendimenti già posseduti dagli individui (perché conseguiti anche informalmente nel proprio percorso di vita) per agevolarne l'inserimento lavorativo. In particolare, è prevista la costituzione di AtS, composte da OdF accreditati, APL e aziende del territorio, nel cui ambito il disoccupato preso in carico, in relazione ai bisogni emergenti a

seguito dell'erogazione dei predetti servizi, possa frequentare un percorso formativo, o svolgere un tirocinio extracurricolare, o fruire di supporto per l'accompagnamento al lavoro, ovvero transitare, con vincolo di propedeuticità, in ciascuna delle misure menzionate.

- **Formazione maestranze industria cinematografica:** con Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 53 è nata la Film Commission d'Abruzzo, con l'obiettivo di promuovere ed agevolare la realizzazione sul territorio regionale delle produzioni del mondo del cinema e dell'audiovisivo. In tale contesto, la misura vuole finanziare la formazione delle maestranze di settore per favorire lo sviluppo dell'industria cinematografica, televisiva e audiovisiva in Abruzzo, consentire il raggiungimento di traguardi culturali, economici, occupazionali e contribuire alla valorizzazione del territorio nel panorama nazionale e internazionale.
- **Analisi dei settori trainanti dell'economia e dei fabbisogni professionali regionali e adeguamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale:** costruzione di un osservatorio regionale permanente per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi a supporto della programmazione di interventi mirati, che offrano maggiori possibilità di concretizzazione delle azioni di politica attiva, funzionalizzando l'inserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati, agevolando la crescita professionale di soggetti già occupati e promuovendo una maggior connessione tra il sistema di formazione professionale ed il mercato del lavoro.

Risultati attesi:

Favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità.

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovere l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati.

Strumenti e modalità di attuazione:

Predisposizione e pubblicazione Avvisi pubblici.

Stakeholder (interni/esterni):

Adulti anche occupati e ragazzi in età scolare ed in formazione terziaria, Sistema educativo e dell'Istruzione.

Adulti anche occupati, disoccupati e operatori del settore

Riferimento al paragrafo 5.3.4 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “Le politiche formative”.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta

Nell’ambito del PR FSE+ Abruzzo 2021-2027 sono stati pubblicati, nel corso del mese di Luglio 23, due avvisi pubblici volti al rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l’arco della vita, il consolidamento e la diffusione dell’apprendimento basato su esperienze lavorative e l’aggiornamento delle competenze dei lavoratori per rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro, cui si darà attuazione nelle future annualità 2024/2025.

Il primo dei due avvisi pubblici in attuazione **dell’Azione 2.g.3.1** “Percorsi formativi personalizzati per agevolare l’inclusione lavorativa che finanzia interventi formativi da erogare a soggetti occupati con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato”.

Le candidature vengono presentate da ATS composte da un organismo di formazione accreditato dalla Regione Abruzzo e da una o più imprese del territorio appartenenti al medesimo settore economico professionale.

Le risorse finanziarie a bando sono pari ad € 10.000.00,00.

Il secondo in attuazione **dell’Azione 1.d.3.1 “Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale”** che finanzia interventi formativi da erogare a soggetti occupati, con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato a rischio di espulsione dal mercato del lavoro in ragione dello stato di crisi ai sensi dell’art. 2 comma 11 del decreto legislativo 14/2019 (codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza) oppure in quanto beneficiari di interventi di integrazione salariale ai sensi del D.Lgs 148/2015 e ss.mm. e art. 44 DL 109/2018 convertito con Legge n. 130/2018.

Anche in questo caso le candidature vengono presentate da ATS composte da un organismo di formazione accreditato dalla Regione Abruzzo e da una o più imprese del territorio appartenenti al medesimo settore economico professionale.

Le risorse finanziarie a bando sono pari ad € 3.000.00,00.

Sarà altresì gestita l’attuazione dell’intervento 14 del PO FSE Abruzzo 2014/2020 ora PSC 2000/2020 sezione speciale - area di crisi complessa – competenze per il lavoro art. 242 DL 34/2020, a seguito di rifinanziamento dell’intervento in parola mediante la riprogrammazione delle risorse finanziarie a valere sul PSC 2000/2020.

L’avviso finanzia percorsi formativi da erogare da parte di organismi di formazione accreditati in favore di disoccupati senza limiti di età, anche percettori di indennità, residente in uno dei comuni dell’area di crisi industriale complessa o licenziati, per riduzione di personale da unità produttiva ubicata nell’area.

Le risorse sono pari ad € 3.257.876,00.

Inoltre è in fase di piena attuazione il programma Garanzia Occupabilità Lavoratori – GOL, finanziato nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione”, nell’ambito del quale il Servizio è impegnato nella gestione del percorso 2 – UPSKILLING (percorsi di aggiornamento di breve durata non superiore a 150 ore) e del percorso 3 – RESKILLING (percorsi di riqualificazione professionale con durata non superiore a 600 ore) dell’avviso n. 2 “Catalogo dell’Offerta Formativa”.

Allo stato risultano autorizzati ed avviati n. 456 corsi per un numero complessivo di utenti pari a n. 3085 per spesa complessiva pari ad € 14.554.410,81.

Nelle annualità 2024/2025 si darà corso alle ulteriori attività di affidamento di percorsi di formazione in attuazione delle indicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all’uopo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione con il Decreto Interministeriale di riparto del 24/08/2023, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, con l’obiettivo di migliorare la capacità di analisi previsionale del mercato del lavoro, in termini di competenze e profili professionali richiesti e, dall’altra, di allestire un catalogo di offerta di politiche attive del lavoro che risponda ai fabbisogni delle persone e soprattutto del mercato occupazionale di riferimento.

Riferimento al paragrafo 5.4.2 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “La Protezione Civile e la prevenzione del rischio”.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

Nell’ambito del rischio sismico sono stati attuati i seguenti interventi e programmi:

- Interventi antisismici su opere “strategiche”:
Prosiegua gestione degli interventi avviati operativamente nel 2022.
- Microzonazione sismica [MS]: Prosiegua attività di gestione dei programmi di MS1 (1° livello) in fase conclusiva e di MS2 e/o MS3 (2° e 3° livello) avviati a fine 2021.
- Analisi della condizione limite per l’emergenza [CLE]: Proseguita l’attuazione del programma su n. 276 comuni abruzzesi (D.G.R. 508/2017). Concluse da gennaio 2023 n. 31 analisi CLE di cui 4 certificate dal DPC.
- Nucleo Tecnico regionale agibilitatori post sisma: organizzato il primo corso regionale “Esperto valutatore Aedes”, moduli L1 e L2 di 60 ore complessive con esame finale, in accordo con il DPC.
- Classificazione sismica regionale: avviata nel 2023 la realizzazione di scenari per l’aggiornamento della Classificazione sismica approvata con D.G.R. 438/2005.

Per quanto attiene il **rischio idrogeologico e idraulico** è stata svolta attività di Presidio territoriale idraulico ed idrogeologico sottoscrivendo un Accordo di Collaborazione con l’Ordine regionale dei geologi (annualità 2022-2023). Sono state gestite le fasi conclusive del FSUE 2018 e nell’ambito del Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea FSUE 2019 e sono state svolte anche attività propedeutiche alla richiesta dello Stato di Emergenza per eventi calamitosi. Per i fenomeni di grave dissesto idrogeologico nei Comuni di Chieti (CH) e Bucchianico (CH) e per tutti i Comuni interessati dagli eventi calamitosi dei mesi di maggio e giugno 2023, il Servizio ha predisposto la documentazione necessaria per la Richiesta dichiarazione dello Stato di Emergenza ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D.lgs. n. 1 del 02/01/2018. Attraverso l’abilitazione della piattaforma digitale disponibile per tali attività, sono state avviate ricognizioni puntuali presso i Comuni in ordine alla gestione delle fasi emergenziali e ai fabbisogni di ripristino, prodotte relazioni d’evento ed effettuati sopralluoghi di verifica sul territorio. Revisione degli Indirizzi operativi per la gestione del rischio idraulico del nodo piana del Fucino – conca di Sora - media valle Liri e del bacino interregionale del Tronto.

Per la materia attinente la “Ricerca e studi in tema idrogeologico e idraulico”, sono stati stipulati i seguenti accordi:

- Accordo di Collaborazione con L’Università degli Studi “D’Annunzio” CH-PE - Dipartimento INGEO.
- Accordo di Collaborazione con L’Università degli Studi “D’Annunzio” CH-PE - Dipartimento DISPUTER

Per quanto concerne il **rischio dighe**, nel corso del 2022/2023, partecipato alla redazione delle bozze dei Piani di Emergenza Dighe (PED) per i seguenti sbarramenti di competenza nazionale Penne (PE), Alanno (PE), Poggio Cancelli (AQ) interregionale, Piaganini (TE), Montagna Spaccata (AQ), Barrea (AQ), Bomba (CH), Casoli (CH).

Approvati i Piani di Emergenza Dighe (PED):

- PED diga di Piaganini (TE): Decreto n. 4/APC del 13/03/2023d del Presidente della Giunta Regionale (Autorità Territoriale di Protezione Civile)
- PED diga di Poggio Cancelli (AQ): Decreto n. 11/APC del 20/07/2023 del Presidente della Giunta Regionale (Autorità Territoriale di Protezione Civile)

Prosiegua delle attività di supporto in ordine all’attuazione delle Linee guida emanate dal Servizio medesimo per la predisposizione dei “Documenti di Protezione Civile” (DPC) da parte dei diversi Gestori di Invasi di competenza regionale.

Avvio delle attività istruttorie dei DPC presentati dai Gestori nell'ambito dei gruppi di lavoro appositamente costituiti, ai fini delle approvazioni.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per interventi di Protezione Civile

Procedure inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2, Componente 4 – Investimento 2.1b - Fascicolo SIGED 4.38.12/134.

Procedure inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2, Componente 4 – Investimento 2.1b - Fascicolo SIGED 4.38.12/134.

PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) – Aggiornamento per l'anno 2022/2023 delle misure non strutturali di competenza dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Nell'ambito **rischio valanghe** nel 2022 è stato approvato il Disciplinare regionale sulle modalità costitutive e di funzionamento delle Commissioni Comunali per la prevenzione dei rischi da valanga. È stata assicurata la continuità della Convenzione biennale con il Collegio delle Guide Alpine Abruzzo (ultimo schema di Convenzione approvato con D.G.R. n.733 del 19.11.2021). In virtù di apposita Convenzione stipulata tra Regione Abruzzo e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali, è stata assicurata la collaborazione con il settore Meteomont dell'Arma dei Carabinieri. È stata assicurata altresì la collaborazione con l'Associazione Interregionale Neve e Valanghe (AINEVA) con la Convenzione 2023-2024 sottoscritta in data 28.06.2023.

È stata assicurata continuità alle attività legate alla Convenzione per l'attuazione degli investimenti del Masterplan per l'Abruzzo (Delibera CIPE n.26/2016) in relazione all'intervento di mitigazione del rischio valanga nel Comune di Lama dei Peligni.

È stata altresì assicurata continuità nelle attività legate alle Convenzioni con i Comuni di L'Aquila, Scanno e Villa S. Lucia degli Abruzzi, concessionari-soggetti attuatori di un finanziamento finalizzato alla mitigazione del rischio da valanga.

Rischio incendi boschivi. Predisposti gli aggiornamenti 2021 e 2022 del Piano Regionale per la programmazione delle Attività di previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi – Piano AIB (art. 3 L.353/2000). Nel corso dell'inizio dell'anno 2023 curato il coordinamento e la redazione del nuovo Piano AIB, valevole per il triennio 2023-2025 approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 9 del 05.07.2023.

In virtù di apposita Convenzione, stipulata tra Regione Abruzzo e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali, ha avuto seguito la collaborazione con i Carabinieri Forestali, i quali provvedono, per conto della Regione, alla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, i cui dati sono pubblicati sul Geoportale regionale e sul sito dell'Agenzia.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

Settimana Nazionale della Protezione Civile

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha partecipato alla quarta edizione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, dal 10 al 16 ottobre 2022 e sta predisponendo la partecipazione all'edizione 2023.

SHARPER 2022 e 2023

Partecipazione alle attività organizzate dalla comunità scientifica per la realizzazione dello Sharper notte europea dei ricercatori per le annualità 2022 e 2023 nonché allo STREET SCIENCE 2023.

IO NON RISCHIO E IO NON RISCHIO SCUOLA :definizione del bando per la selezione di nuovi formatori INR 2023; gestione della piattaforma dedicata alla Campagna denominata "Gestionale"; organizzazione e gestione della giornata di lancio della Campagna "Open Day"; formazione dei formatori 2023 presso il DPC a ROMA; formazione dei comunicatori nelle piazze (circa 900 volontari); partecipazione ad eventi del 2023; sperimentazione sul rischio incendi boschivi e

relativa formazione comunicatori; formazione INR 365 di 30 volontari del servizio civile ANPAS Abruzzo.

Per l'emergenza "**Sisma centro Italia 2016**", tuttora vigente, nell'anno 2022 al 31/12, sono state erogate ai Soggetti Attuatori risorse finanziarie per complessivi € 28.062.119,49. Anche nel 2023 prosegue l'assistenza alla popolazione, nonché la gestione della contabilità speciale dedicata, n. 6021 aperta presso la Banca d'Italia della provincia dell'Aquila.

Per l'emergenza "**covid-19**", prorogata al 31.12.2022 e allo stato conclusa, sono stati erogati nell'anno 2022 al 31/12 € 1.365.966,88 – contabilità speciale n. 6194. Nel 2023 la gestione si è limitata ad attività residuali e alla rendicontazione delle spese. Per quanto riguarda le attività logistiche sono ancora attive presso la sede di Avezzano (polo logistico) le attività di sorveglianza per il materiale posto sequestro dall'autorità giudiziaria.

Emergenza Marche: Interventi della CMR nelle emergenze idrogeologiche della regione Marche (settembre 2022) presso la città di Senigallia.

Emergenza Emilia-Romagna: attività di assistenza alla popolazione nelle città di Cesena colpita dall'esondazione del Fiume Savio (maggio 2023).

Per l'emergenza **Ucraina** (scadenza 31.12.2023) Sono stati attivati HUB provinciali (TE, PE, CH, AQ) per la gestione accoglienza degli ucraini in collaborazione con la USL e le Prefetture territoriali, registrazione su portale DESIGNA, trasferimento con i mezzi delle ODV di protezione civile degli ospiti presso gli hotel di assegnazione. Erogati nell'anno 2022 al 31/12, € 39.314.376,87 – contabilità speciale 6337. Nel 2023 procede la gestione della contabilità speciale, del Conto di Tesoreria e la periodica rendicontazione dei finanziamenti trasferiti al Dipartimento della Protezione Civile. Parallelamente si è avviata anche la rendicontazione della spesa alla Ragioneria Generale dello Stato.

Emergenza Sisma Turchia: invio di materiali di proprietà della colonna mobile della Regione Abruzzo.

Gestione e potenziamento della Colonna Mobile regionale: Sono stati adottati tutti gli atti necessari alla concessione dei rimborsi previsti dalla OCDPC 719/2020 in favore delle organizzazioni di volontariato.

Sistemazione del "polo logistico di Preturo: esperita la gara di appalto e i lavori sono in corso (con avanzamento stimato al 60%). L'ultimazione è prevista per la fine del corrente anno.

Contributi di cui alle Leggi regionali n. 32/2020, n. 1/2021 e n. 2/202: È stata effettuata la gestione dei contributi di cui alle leggi regionali in favore dei beneficiari (comuni e organizzazioni di volontariato).

Attività di antincendio boschivo: Approvato con DPGR n.9/APC del 05 luglio 2023, il nuovo Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, triennio 2023-2025. Approvato l'accordo di programma triennale 2022-2025 con il Ministero dell'Interno, Dipartimento Regionale dei Vigili del Fuoco Regione Abruzzo per il concorso nella gestione dell'emergenza incendi boschivi. Attivato il servizio aerei regionali per l'antincendio boschivo, per il triennio 2023-2025.

Ulteriori attività hanno riguardato:

Rimborsi alle Organizzazioni di Volontariato, Pianificazione di Emergenza Comunale, Redazione giornaliera dei Bollettini di Criticità idrogeologica e idraulica e per rischio valanghe e Bollettino incendi; Allertamento regionale Multirischio.

Attività relative al programma operativo ambiente (poa 2014-2020): Aggiornamento del software Polaris WEB, per l'implementazione della rete di monitoraggio, con stazioni di terze parti,

per la definizione dei bilanci idrologici, idrogeologici ed idrici dei corpi idrici sotterranei, nell'ambito del progetto "POA Acquacentro".

Prosegue inoltre l'impegno per l'attualizzazione della L.R. n. 72 del 1993, nell'anno 2022 è stata realizzata la bozza di articolato corredata della relazione di accompagnamento che evidenzia sinteticamente le ragioni della stesura normativa effettuata. Il T.U. non si configura come un testo meramente compilativo, bensì contiene elementi di integrazione e sostanziale aggiornamento delle norme legislative, in linea con i principi fissati dal Codice di Protezione Civile (d.lgs. 1/2018). Conseguentemente è stata individuata la normativa regionale di Protezione civile da abrogare (norma totale o parziale) in coerenza con quanto già compiuto dal legislatore nazionale con il d.lgs. 1/2018 (Codice di Protezione Civile). Nel corso dell'anno 2023 si sta provvedendo a ulteriori interventi migliorativi del documento normativo a cura del Gruppo di lavoro misto (Agenzia regionale di Protezione Civile- Servizio legislativo della Giunta Regionale) a tale scopo istituito. Con riferimento alla legge 7.08.2015, n.124, sono state avviate le procedure necessarie per la progettazione, realizzazione e completa attuazione del servizio "Numero unico europeo di emergenza 1-1-2" (abbreviato Servizio N.U.E 1-1-2) nella Regione Abruzzo e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stata incaricata di predisporre una specifica progettualità di dettaglio volta alle implementazioni strutturali, tecnologiche, funzionali ed organizzative necessarie per l'attivazione del Servizio N.U.E. 1-1-2. A seguito della procedura competitiva con negoziazione ex art. 62 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori di realizzazione e messa in esercizio del N.U.E. (che hanno preso il via 16 Maggio 2023) e all'approvazione del quadro economico. Ad aprile 2023 si è proceduto alla firma del Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno. Ulteriore passaggio chiave è stata la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con la Regione Lazio (DGR n. 493 del 07/08/2023) avvenuta 05/09/2023 che prevede il sostegno della CUR N.U.E. 1-1-2 del Lazio nell'implementazione del servizio in Abruzzo, sia per quanto concerne la funzione di disaster recovery che per quanto riguarda la formazione e l'addestramento del personale. È stata identificata la società in house Abruzzo Progetti S.p.A. (totalmente partecipata dalla Regione Abruzzo) quale soggetto preposto alla selezione ed alla formazione del personale della CUR N.U.E. 1-1-2 dell'Abruzzo avviando l'iter di selezione del personale (n. 30 unità di personale con qualifica professionale "Operatore di Sala" e n. 10 unità di personale con qualifica "Operatore di Sala e referente di turno).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

- Attivazione del Numero Unico di Emergenza (N.U.E.);
- Proseguo dell'attività istruttoria (adempimenti tecnico-amministrativi, sopralluoghi, ecc.) del Comitato Tecnico Regionale per lo studio della neve e delle valanghe (Co.Re.Ne.Va.);
- Proseguo della attività inerenti alla pianificazione di Emergenza dighe (PED) per gli sbarramenti di competenza nazionale, ai sensi del DPCM 08/07/2014, e i Documenti di Protezione Civile (DPC) per gli sbarramenti di competenza regionale, ai sensi della LR 18/2013;
- Sottoscrizione ed attuazione della nuova Convenzione triennale con il Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale;
- Sottoscrizione ed attuazione della nuova Convenzione con il Collegio regionale delle Guide Alpine Abruzzo;
- Sottoscrizione della nuova Convenzione con l'ordine regionale dei Geologi per attività di Presidio Territoriale Idraulico ed Idrogeologico;
- Attuazione degli obiettivi previsti nell'ambito degli Accordi di collaborazione sottoscritti con le Università degli Studi di Chieti-Pescara e di L'Aquila;
- Liquidazione degli interventi finanziati con le L.R. 2/2022 e L.R. 1/2021;
- Ulteriori interventi migliorativi del documento normativo TU in materia di Protezione Civile.
- Ammodernamento degli strumenti di risposta agli incendi boschivi, sia in termini di prevenzione sia in termini di avvistamento;

- Aggiornamento annuale del piano regionale AIB;
- Organizzazione corsi di formazione per ulteriori figure del settore antincendio boschivo quali DOS, COS, Operatori AIB;
- Prosecuzione delle attività di rendicontazione e rimborso a favore delle Organizzazioni di Volontariato;
- Completamento del percorso di formazione avviato con il “Corso di formazione per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile comunali” con previsione di corsi di aggiornamento e organizzazione di ulteriori edizioni;
- Prosecuzione delle attività di revisione dei piani di protezione civile delle amministrazioni comunali;
- Supporto alle Organizzazioni di Volontariato per la formazione in ambito di protezione e mitigazione dei rischi;
- Acquisto di stazioni di monitoraggio in telemisura nell'ambito dell'ACCORDO DI COLLABORAZIONE “POA Acquacentro”, Azione A.1.2.1. Abruzzo1.
- Rinnovo Convezioni ANCE Abruzzo e GETEC per la fornitura di dati in telemisura.
- Decreto PGR per aggiornamento Sistema di Allertamento Regionale Multirischio
- Informatizzazione di dati e attivazione di piattaforme telematiche WEBSOR e MGO per la gestione informatica della SOR, SOUP, Organizzazioni di Volontariato e Colonna Mobile.
- Aggiornamento del personale dell'Agenzia addetto alla CMR, di concerto con il volontariato, mediante corsi di formazione ed esercitazioni.
- Completamento dei lavori di potenziamento del polo logistico di Preturo.
- Sottoscrizione della convenzione con il centro di competenza CETEMPS per il supporto tecnologico alle attività di allertamento meteo-idrologico.
- Supporto come stakeholder per Telespazio, nell'ambito del progetto ARIES.
- Rinnovo contratto con Telespazio per l'accesso al sito radar di Monte Midia
- Supporto tecnico per le procedure di affidamento dei progetti PNRR relativi all'aggiornamento della rete dei radar meteorologici della Regione Abruzzo, dell'implementazione della rete in telemisura e delle attività di studio e caratterizzazione del manto nevoso nell'ambito dei finanziamenti PNRR per il cratere, progetto SUAVE e l. 155/2021.
- Supporto tecnico per l'aggiornamento della piattaforma Allarmeteo.

Risultati attesi

- Operatività del Numero Unico di Emergenza (N.U.E.), previa strutturazione del relativo Servizio;
- Potenziamento della capacità operativa del Sistema AIB regionale tramite acquisto di nuovi mezzi ed attrezzature;
- Accrescimento del livello di sicurezza del territorio interessato dalle dighe tramite la predisposizione di documenti di gestione delle procedure in occasione delle varie fasi di allertamento;
- Redazione Piano regionale di Protezione Civile;
- Redazione di n. 4 Piani provinciali;
- Supporto amministrativo in tema di valanghe;
- Impegno diretto del personale nella didattica del Corso di Laurea “Tecniche della Protezione Civile e Sicurezza del Territorio” dell'Università dell'Aquila.
- Superamento delle emergenze “COVID-19”, “Sisma Centro Italia 2016/2017” e delle altre gestioni commissariali.
- Definizione del testo normativo relativo al T.U e presentazione alla Giunta regionale per l'approvazione.
- Potenziamento della capacità operativa del Sistema AIB regionale tramite acquisto di nuovi mezzi ed attrezzature.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Gruppi di lavoro interni ed esterni con Prefetture, Province e Comuni-ANCI Abruzzo, nonché con Collegio Regionale Guide Alpine Abruzzo, CC METEOMONT, AINEVA e Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, Regione Campania e Comune di Terzigno
- Attività di formazione e informazione.
- Esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale.
- Proposte di deliberazione, determinazioni;

- Acquisto mezzi ed attrezzature;
- Informatizzazione di dati e attivazione di piattaforme telematiche WEBSOR e MGO per la gestione informatica della SOR, SOUP, Organizzazioni di Volontariato e Colonna Mobile;
- Programma Arc – gis; Studio e calcoli per individuazione della Qamax, Programma Google earth - Pro; Programma Geo live; Programma Sister.

Stakeholders:

- Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo.
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Dighe:
 - Ufficio Tecnico per le dighe di Firenze Sezione Coordinata di Perugia;
 - Ufficio Tecnico di Napoli;
 - Comuni della Regione Abruzzo ove ricadono gli invasi di interesse nazionale, regionali;
 - Enti gestori pubblici invasi (Enel Green Power Italia S.r.l., Acea S.p.A., Consorzio di Bonifica Centro, Consorzio di Bonifica Sud, Consorzio di Bonifica Nord, Consorzio di Bonifica Ovest, Consorzio di Bonifica Interno);
 - Enti gestori privati invasi.
 - Componenti e Strutture Operative del Sistema di protezione civile ai sensi del D.L. 1/2018 (Dipartimento Nazionale, Prefetture, Province, Comuni e Cittadini, Organizzazioni di volontariato, FF.AA., VV.F. Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario).
- Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti in qualità di Autorità Idraulica competenti- Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo.

Riferimento al paragrafo 6.1.5 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “Il Demanio idrico e fluviale”

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nelle procedure amministrative finalizzate alla gestione del demanio idrico e fluviale, a seguito della L.R. 20 ottobre 2015, n. 32, che ha dato attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, il Servizio, senza alcun apporto di personale in precedenza addetto all'attività, è subentrato alle Amministrazioni provinciali nell'adozione degli atti di concessione di piccole derivazioni di acque pubbliche in quanto Servizio di supporto all'Autorità Concedente individuata ai sensi del Regolamento Regionale approvato con Decreto 13 agosto 2007, n. 3/Reg. , nonché nell'adozione delle ordinanze-ingiunzione per la irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, curando direttamente anche il relativo ingente contenzioso ed adottando tutti gli atti entro il termine prescrizione previsto. Il contenzioso è stato curato tramite il personale interno al Servizio che ha provveduto ad istruire i ricorsi, redigere le memorie difensive nell'interesse dell'Amministrazione regionale depositando tempestivamente e telematicamente, dinanzi alle diverse Autorità giudiziarie competenti, anche la relativa documentazione attraverso il programma Suite Legale.

Il Servizio ha inoltre svolto attività di supporto tecnico-amministrativo all'Autorità Concedente Regionale per l'istruttoria delle richieste di utilizzazione delle acque pubbliche nonché delle attività di carattere normativo e di indirizzo in materia di acque pubbliche, anche al fine di uniformare le attività dei Servizi Precedenti, curando tutto il contenzioso relativo e adottando le ordinanze-ingiunzione per la irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” nonché gestendo l'attività di riscossione dei canoni per l'uso del demanio idrico, attivando anche le procedure di iscrizione a ruolo. A decorrere dal 2 aprile 2022, il Servizio Demanio Idrico e Fluviale è stato designato quale Autorità Concedente, a seguito della modifica apportata al Decreto 13 agosto 2007, n. 3/Reg. con Decreto 28 marzo 2022, n. 1/Reg.

Dal 16 giugno 2022 è entrata in vigore la L.R. 9 giugno 2022, n.9 che disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico nonché la determinazione dei relativi canoni e che individua il Servizio Demanio Idrico e Fluviale quale Autorità unica ossia Autorità procedente, concedente e competente per l'esecuzione della concessione.

Il Servizio ha provveduto all'accertamento ed alla riscossione delle entrate per l'utilizzo del demanio idrico così come stabilito dall'art.93 della L.R. 1/04/2003, n.7 e, con l'affidamento della riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni, avvenuta nel giugno 2017, ha avviato la verifica dei canoni non riscossi e curato l'inoltro dei ruoli per oltre 7 milioni di euro, curando le fasi di riversamento e accertamento delle relative entrate.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare sono finalizzate all'ottimale gestione del demanio idrico anche con la riscossione dei relativi canoni di concessione, con la cura dell'elevatissimo contenzioso e con la progressiva riduzione del notevole arretrato ereditato dalle Province nel campo dei procedimenti sanzionatori inerenti il citato D. Lgs. n. 152/2006.

Al fine di rendere più efficiente l'attività del Servizio, si sta procedendo ad informatizzare il calcolo dei canoni con la rivalutazione Istat, la registrazione delle somme introitate e infine le procedure di

richiesta dei canoni tramite la spedizione massiva effettuata con la nuova piattaforma Genioweb di oltre 3.000 comunicazioni ogni anno contenenti l'avviso di pagamento "PagoPa" per tutte le derivazioni d'acqua, le concessioni di pertinenze idrauliche e le autorizzazioni per gli attraversamenti, in sintonia con le nuove modalità di pagamento introdotte dal PagoPa.

In tale ottica si sta procedendo ad un'attività di esame, integrazione e validazione dei dati di tutte le utenze presenti all'interno del sistema informativo digitale e nell'archivio cartaceo del Servizio attraverso l'interlocuzione con gli utenti e con i Servizi procedenti finalizzata all'ottimizzazione delle informazioni presenti nel database in uso GENIOWEB 2.0.

Si evidenzia che una quota rilevante delle entrate del demanio idrico, per un importo annuo di circa venti milioni di euro, è destinata alla gestione di interventi a tutela della qualità delle acque, alla prevenzione del rischio idrogeologico, ad interventi di assetto idraulico e per altre attività della Giunta Regionale.

Rilevante è, inoltre, l'apporto del Servizio alle politiche di gestione del demanio idrico, anche con l'elaborazione di proposte di disegni di legge per disciplinare la materia nei limiti delle competenze regionali e per dare attuazione alle disposizioni statali e regionali di settore. Il Servizio sta lavorando alle attività di revisione e aggiornamento del regolamento di cui al Decreto n. 3/Reg/2007 che disciplina il procedimento di rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica al fine di recepire gli obiettivi previsti dalle direttive europee, dalla pianificazione distrettuale e regionale in materia di tutela delle acque pubbliche nonché le misure di razionalizzazione dell'azione amministrativa consentendo tempi procedurali certi e il corretto coordinamento con altri provvedimenti unici.

Il Servizio, inoltre, sta provvedendo a dare attuazione alle disposizioni L.R. n. 9/2022, con particolare riferimento alla predisposizione del disciplinare di attuazione della legge e alle attività propedeutiche all'avvio delle procedure di affidamento. Particolare impegno richiede l'attività di riscontro e recupero dei pagamenti non eseguiti dall'utenza per i quali si sta procedendo sia tramite "avvisi bonari" anche per interrompere la prescrizione sia tramite l'avvio delle procedure per il recupero coattivo a cura dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni. Si precisa che spesso i pagamenti degli importi recuperati avvengono, anche per importi esigui, mediante rateizzazione con notevole aggravio di lavoro per le attività contabili dei dipendenti preposti.

Il Servizio, quale Autorità competente in materia di sanzioni amministrative sugli scarichi e sulle acque pubbliche, al fine dell'adempimento degli obiettivi prefissati, sta provvedendo all'adozione dei provvedimenti conclusivo (ordinanza ingiunzione e/o archiviazione) ai sensi dell'art. 18 della L. n. 689/1981 relativi agli illeciti amministrativi contestati e accertati sull'intero territorio regionale per le annualità 2020 e 2021.

Il contenzioso del Servizio è organizzato in maniera efficiente e trasversale in modo da consentire, mediante il confronto degli Uffici tecnici competenti, la difesa dell'Amministrazione in maniera accurata e tempestiva. A tal fine è stato implementato il registro/scadenziario condiviso ove sono riportati costantemente i dati afferenti ai procedimenti pendenti e gli esiti degli stessi consentendo una visione complessiva ed aggiornata delle cause in corso e definite. Considerato il rilevante arretrato e il contenzioso che ha interessato ed interessa il Servizio, particolare impegno richiede l'attività di ricerca ed esecuzione delle sentenze favorevoli ai fini dell'avvio delle procedure per il recupero coattivo con notevole aggravio di lavoro per i dipendenti preposti e già notevolmente impegnati nelle attività ordinarie.

Risultati attesi

Gli obiettivi del Servizio al momento sempre rispettati, sono quelli di mantenere costante la quota dei canoni annualmente riscossi cercando, ove possibile e compatibilmente con la particolare situazione economica generale, di incrementarne le entrate anche con un progressivo aumento delle somme riscosse tramite ruolo.

Per l'anno 2023 l'importo accertato e riscosso alla data del 30/09/2023 a titolo di corrispettivo per l'uso del demanio idrico è stato pari ad € 19.564.042,39.

Tra gli obiettivi per l'anno 2023 rientra il completamento degli atti interruttivi delle prescrizioni (avvisi bonari), ai sensi dell'art. 2943 del Codice Civile, per l'omesso pagamento dei canoni demaniali per le annualità 2018/2019/2020.

Impegnativo è anche l'obiettivo di rispettare il termine prescrizionale stabilito dalla norma statale per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori, in considerazione dell'elevato arretrato ereditato dalle Province, senza un contestuale passaggio di risorse umane, destinate ad altre strutture regionali.

L'obiettivo per il 2023 è l'adozione dei provvedimenti finali relativi a circa n. 400 verbali di illecito elevati per violazioni al D.Lgs. n. 152/2006 ed al R.D. n. 1775/1933 riferiti alle annualità 2020 e 2021.

Strumenti e modalità di attuazione

Nel rispetto delle procedure di cui al Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 in data 13.08.2007 e delle disposizioni di cui alla Legge n. 689/1981, le attività per il raggiungimento dei risultati sono svolte dalle poche risorse interne dell'Ente, supportate da personale di Abruzzo Progetti S.p.A.

Per l'ottimizzazione delle attività di gestione amministrativa, tecnica e contabile del demanio idrico (rilascio concessioni, canoni; ecc.) il Servizio si avvale del software GENIO WEB 2.0.

Stakeholders:

Cittadini, imprese, enti operanti nel territorio.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

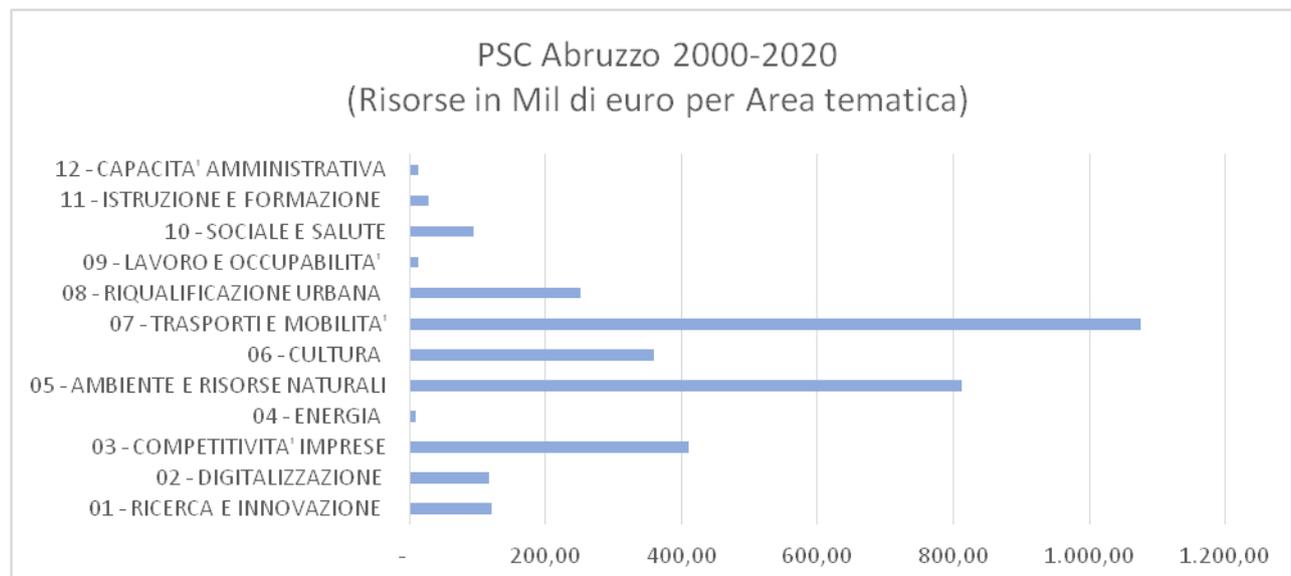
Riferimento ai paragrafi 7.1.1 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “Il Piano di Sviluppo e Coesione 2000 - 2020” e 7.1.6, rubricato: “La programmazione 2021 – 2027. Le risorse per investimenti e le scelte della Regione Abruzzo”

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Piano di Sviluppo di Coesione (PSC) della Regione Abruzzo abbraccia come noto i tre cicli di programmazioni a valere sul fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

Le risorse ammontano complessivamente a oltre 3,3 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e 1,1 miliardi di cofinanziamento da parte dei beneficiari pubblici e privati.

Nel grafico sottostante è illustrata l'articolazione del Piano nelle dodici aree tematiche indicate dal legislatore e riportato il valore in Milioni di euro della dotazione finanziaria di ciascuna di esse al 31.12.2022



Il Piano, composto da una sezione ordinaria ed una speciale (che contiene gli interventi destinati a fronteggiare l'emergenza economica sociale e sanitaria legata la covid-19 e gli interventi ex POR FESR e FSE 2014-2020) è stato oggetto, anche nel corso dell'ultimo anno, di interventi di riprogrammazione delle economie, semplificazione delle procedure e di monitoraggio rafforzato volti a garantire la repentina attivazione degli interventi.

In particolare, nel 2022, sono state riprogrammate economie pari a circa 53 Milioni che sono stati destinati a interventi infrastrutturali e di sviluppo per il nostro territorio.

Le attività di monitoraggio rafforzato hanno garantito il raggiungimento del target delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31.12.2022; oltre 190 milioni di euro a rischio di definanziamento hanno raggiunto il target e scongiurato la perdita di risorse.

Sono stati messi in campo inoltre interventi di rafforzamento della capacità amministrativa dei responsabili di attuazione e dei controllori di I livello.

Sono state inoltre certificate spese relative agli obiettivi di servizi per circa 5 milioni di euro.

Nel corso del 2022 è stato elaborato il **Piano Stralcio del FSC 2021-2027** inerente alla programmazione delle risorse attribuite alla Regione Abruzzo quale anticipazione del Fondo Sviluppo e Coesione 21-27.

Il Piano Stralcio, approvato con DGR n. 291 del 10.06.2022 avente ad oggetto “*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027-assegnazione risorse per interventi Covid 19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)*”, è composto da n. 188 interventi per una dotazione complessiva di oltre 123 milioni di euro di cui 91,8 milioni a carico del FSC 2021-2027. Oltre 30 milioni sono destinate ad aiuti e servizi, la restante quota finanzia interventi infrastrutturali di immediata cantierabilità.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attuazioni del PSC 2000-2020 e del Piano Stralcio 2021-2027 rappresentano obiettivi fondamentali del Governo regionale nell’ambito delle politiche di coesione dei prossimi anni. Saranno quindi portate avanti tutte le attività volte a favorire la realizzazione degli interventi e l’accelerazione della spesa. Particolare attenzione verrà posta alla rendicontazione della spesa sostenuta al Dipartimento della Coesione per favorire il trasferimento delle risorse e garantire maggiore liquidità finanziaria alle casse regionali.

Particolare attenzione andrà posta al lavoro tecnico di migrazione dei dati del sistema di monitoraggio locale SGP nel nuovo database unitario nazionale che coinvolgerà non solo le strutture dell’Autorità Responsabile del PSC ma anche i Dipartimenti regionali coinvolti nell’attuazione del Piano e i beneficiari degli interventi. Trattasi di un riallineamento dati che riguarda circa 4400 progetti già finanziati. Tale lavoro è finalizzato a garantire una corretta gestione del sistema di monitoraggio quale condizione fondamentale per avere contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali criticità su cui intervenire, evitare definanziamenti e anche per garantire il flusso delle risorse dello Stato alla Regione.

Nell’ottica di migliorare la performance attuativa del PSC e saranno svolte attività di autovalutazione e attività di valutazione in linea con il Piano di Valutazione del PSC di prossima adozione, inoltre, in continuità con gli interventi attuati negli anni precedenti proseguiranno gli incontri di formazione su temi specificamente individuati e si darà attuazione al progetto “HUB delle competenze” per il rafforzamento della capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle politiche di coesione.

Per garantire una migliore e celere attuazione delle procedure e semplificare gli oneri a carico del beneficiario verrà predisposta una revisione della manualistica anche in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di Coesione e L’Agenzia di Coesione competenti in materia.

Verrà inoltre data attuazione anche al Piano di Comunicazione del PSC Abruzzo.

Il Servizio DPA002 sarà inoltre impegnato nelle attività di programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 sulla base dei seguenti provvedimenti strategici e normativi:

- deliberazione CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 che approva la proposta di imputazione programmatica della quota regionale relativa al Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 che per la Regione Abruzzo corrisponde a un importo pari a circa 1,25 miliardi di euro, comprensivi delle assegnazioni – in anticipazione – già disposte con delibere CIPESS. Tale importo contiene anche la cifra, pari a circa 98 milioni di euro che la Regione può utilizzare al fine di ridurre il peso sul bilancio regionale dell’importo di cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati FESR e FSE plus 2021-2027 ai sensi dell’articolo 23 del decreto-legge n. 152/2021.
- decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 recante ‘Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione’ che, tra l’altro, ha modificato l’impostazione programmatica del FSC disciplinata dall’art.1 co.178 della L. 178/2020, introdotto lo strumento dell’Accordo di

Coesione da sottoscrivere tra il Governo e la singola Regione (oggetto di un'informativa del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio 2023) e disciplinato procedure e contenuti dell'Accordo stesso.

La definizione e sottoscrizione dell'Accordo rappresenta condizione necessaria affinché all'imputazione programmatica delle quote regionali segua l'assegnazione delle risorse destinate alla Regione e mira alla condivisione di un Piano per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere sul complesso delle risorse della politica di coesione.

Risultati attesi

- Avanzamento dello stato di attuazione del PSC Abruzzo 2000-2020 e Piano Stralcio 2021-2027.
- Presentazione di una dichiarazione di spesa a valere sul PSC 2000-2020 per un ammontare di almeno 50 mln di Euro.
- Adozione e attuazione del Piano di Valutazione e Piano di Comunicazione del PSC Abruzzo 2000-2020
- Monitoraggio rafforzato per garantire allineamento dati e corretta migrazione in banca dati unitaria
- Avvio delle attività di coordinamento dei Dipartimenti regionali per la definizione dell'Accordo di Coesione e predisposizione di una proposta tecnica da sottoporre al Presidente per opportune valutazioni politiche finalizzate alla definizione dell'Accordo.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali.
- Convocazione del Comitato di Sorveglianza PSC 2000-2020.
- Supporto ai Responsabili dell'attuazione (RdL/RUA) a valere sulle varie programmazioni FSC e sulle risorse degli Obiettivi di Servizio, nonché ai soggetti attuatori degli interventi.
- Digitalizzazione documentale per una migliore *governance* degli interventi.
- Attività di coordinamento dei Dipartimenti regionali anche attraverso note di indirizzo, riunioni operative, strumenti applicativi di ausilio alla definizione delle proposte progettuali per la definizione dell'Accordo di Coesione;
- Elaborazione di proposte tecniche da sottoporre a valutazione politica;
- Elaborazione degli atti e documenti richiesti dal Dipartimento politiche di Coesione per la sottoscrizione dell'Accordo.

Stakeholder (interni/esterni):

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Direttori, Responsabili di Linea, Responsabili Unici di Attuazione); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000-2020 e nel FSC 21-27 (DipCoe, ACT, Mef-Igrue, Coordinamenti delle Commissioni AIE, AFI, etc.)

MISSIONE: 01SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Riferimento al paragrafo 7.3.1 del DEFR 2024 – 2026, rubricato: “Le verifiche dell’Autorità di Audit”

Misure per la prevenzione del conflitto d’interessi quale misura di contenimento dei fenomeni corruttivi e frodi nella gestione dei Fondi Europei.

Con determinazione n. ADA/25 del 20.06.2023 il Servizio Autonomo Audit ha integrato il proprio “Manuale delle procedure dell’Autorità di Audit per la programmazione POR FESR e POR FSE 2014-2020. Versione Audit 7.0.” con l’approvazione dell’Addendum “Misure per la prevenzione del conflitto di interessi”.

Tale Addendum risulta composto da una “Nota metodologica in materia di conflitti di interesse” e dal “Modello di Dichiarazioni in materia di conflitti di interessi”, comprensivo di allegati, da rendere a cura del personale dipendente del Servizio Autonomo Audit e dai collaboratori anche di assistenza tecnica incaricati di attività di audit.

Attraverso un bilanciato raccordo tra le esigenze di verificabilità delle dichiarazioni ed i principi di proporzionalità e non eccedenza che regolano il trattamento di dati personali, sono state definite le effettive verifiche di assenza di conflitto di interessi cui assoggettare gli auditors regionali incaricati del controllo sulle operazioni finanziate dalle risorse europee, quale misura di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

È d’uopo evidenziare come le misure per la prevenzione del conflitto di interessi in materia di attività di auditing adottate con l’Addendum al Manuale risultino coerenti con un’applicazione graduale delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 in materia di conflitto di interesse e delle misure di cui all’art. 61 del Reg. (UE) n. 1046/2018, con le disposizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale (aggiornato con DGR n. 983/2018), nonché con le analoghe dichiarazioni richieste dal MEF, Dipartimento R.G.S., nell’ambito del vigente Accordo Quadro avente ad oggetto i «Servizi di supporto e assistenza tecnica per l’esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall’Unione Europea per le pubbliche amministrazioni», ai sensi dell’art. 54, comma 4, lett. a), e comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016.

Il modello di lavoro sviluppato in merito è risultato anche utile esperienza di condivisione per la partecipazione al convegno “Cultura etica nell’esercizio dell’attività di auditing”, organizzato dall’Autorità di Audit della Regione Calabria e incentrato proprio sul contenimento dei fenomeni corruttivi nella gestione dei fondi europei. In tale occasione, utile per tutte le regioni italiane per confrontarsi su un tema, quello della prevenzione delle Frodi in materia di risorse europee, divenuto sempre più attuale e di interesse per la Commissione Europea l’Addendum elaborato dall’ADA Abruzzo è risultato interessante spunto di riflessione e arricchimento per diverse Autorità di altre regioni.

L’addendum richiamato, unitamente agli indirizzi forniti dalla D.G.R. n. 580 del 18.09.2023, avente ad oggetto “Conflitto di interessi – PNA 2022 – RUP - Indirizzi alle strutture regionali” e adottata a corredo del P.I.A.O. 2023-2025, costituirà chiaro punto di riferimento per le attività di prevenzione del conflitto d’interessi nell’esercizio delle funzioni attribuite all’ADA dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e in ossequio a quanto previsto dall’art. 61 del Reg. (UE) n. 1046/2018, che prevede per le autorità di audit l’adozione di “misure adeguate a prevenire l’insorgere di conflitti d’interessi nell’ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d’interessi”.

Adempimenti propedeutici alla chiusura della programmazione 2014 – 2020 e all'avvio della nuova programmazione 2021-2027.

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni attribuite all'ADA dal Reg. (UE) n. 1303/2013, il Servizio Autonomo di Audit ha inteso assicurare la partecipazione dell'Amministrazione Regionale ai gruppi di lavoro organizzati dal Coordinamento tecnico delle Autorità di Audit dei PO i e dall' Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), quale organismo nazionale del coordinamento delle Autorità di Audit ai sensi dell'art. 128 del Reg (UE) 1303/2013, in considerazione della necessità di confrontarsi su aspetti generali e specifici, elaborare istruttorie e sistematizzare gli esiti che potranno essere condivisi fra tutte le regioni relativamente alle procedure di chiusura programmazione 2014-2020 e le procedure iniziali relative alla programmazione 2021-2027.

Tali gruppi di lavoro interregionali avranno il duplice scopo di mettere a fattor comune gli elementi utili per lo svolgimento degli adempimenti delle Autorità di audit, prevedendo la redazione di documenti istruttori anche con il supporto di Tecnostruttura nonché di predisporre l'elenco delle questioni, eventualmente ancora aperte dopo il confronto interno anche con IGRUE e i colleghi nazionali, da formalizzare e sottoporre alla Commissione Europea su materie quali:

- Verifiche finali in vista della chiusura della Programmazione 2014-2020.
- Avvio nuova Programmazione FESR e FSE + 2021-2027 con particolare riferimento a:
 - Strategia di audit (art. 78 e Allegato XXII Regolamento (UE) n. 2021/1060);
 - Campionamento unico uno o più programmi, uno o più periodi di programmazione (Art. 79, paragrafo 2, secondo comma, Regolamento (UE) n. 2021/1060);
 - Audit degli strumenti finanziari (art. 81 Regolamento (UE) n. 2021/1060);
 - Checklist audit delle operazioni (con particolare riferimento agli appalti) (art. 79 Regolamento (UE) n. 2021/1060);
 - OSC – Opzioni di costo semplificato (artt. 53 e 94 Regolamento (UE) n. 2021/1060.